

La qualità, questa sconosciuta

Accanto al dramma sociale del «problema casa», l'arretratezza patologica della struttura produttiva del settore edile è l'altro corno irrisolto della «questione edilizia». Un corno di fatto ignorato anche dalla legge più importante approvata in questi ultimi anni, il cosiddetto «piano decennale».

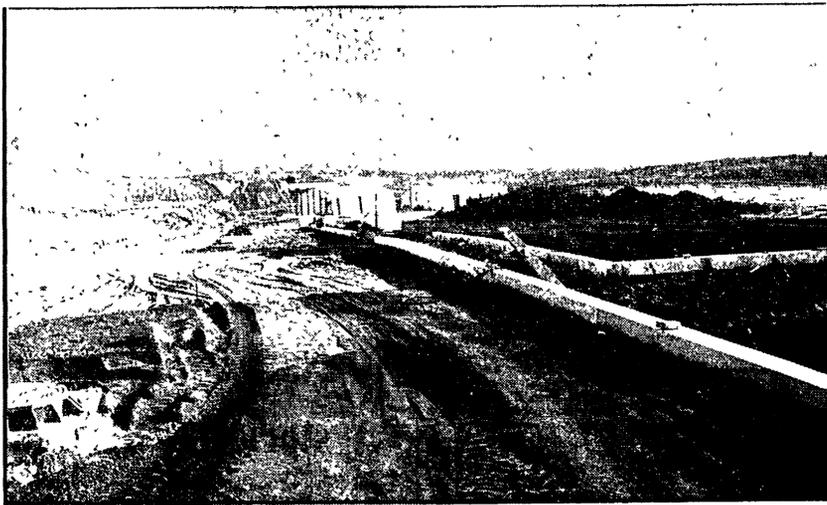
La 457 tende (al di là dei ritardi e inadempienze) a definire un quadro organico di interventi per l'edilizia residenziale pubblica; la «quantità produttiva» è però solo un parametro della programmazione. La «qualità della produzione» ed il «modo di produrre» sono altri parametri importanti, quasi ignorati o timidamente affrontati. Poche righe di un solo articolo, il 42, sono state dedicate a questo aspetto della questione edilizia, in esso veniva fissata una scadenza per il CER (entro un anno dall'approvazione della legge la predisposizione di una «normativa quadro», sulla base della quale le Regioni dovevano definire la «normativa tecnica regionale») che è stata a tutt'oggi disattesa.

Ancora oggi quindi il paese è privo di una «politica tecnica» in grado di guidare l'intero «processo edilizio» e di finalizzare la ristrutturazione del settore.

Tale mancanza si riflette anche nella gestione del piano, si da rendere talvolta inevitabili i ritardi e i quali le Regioni procedono all'attuazione del piano.

L'amministrazione pubblica infatti è totalmente priva di strumenti scientifici che permettano di ragionare, ad esempio, il «prezzo» della offerta con la «qualità» (del prodotto e del «modo» di produrre) ed in assenza di questi sono inevitabili, come è avvenuto nella scelta degli operatori per l'edilizia convenzionata-agevolata, le «lot-

C'è un impegno nel piano casa, rimasto inattuato - Si paga senza richiedere precise condizioni per il prodotto/casa - Perché ottomila regolamenti comunali non fanno ancora una normativa tecnica efficace - Verso una degenerazione del settore?



tizzazioni» che talvolta paralizzano le decisioni. L'importanza inoltre che il governo centrale predisponga le «norme quadro» è data anche dal fatto che in tale situazione è inevitabile che le regioni si muovano, con il pericolo che ognuna di queste proceda su strade diverse se non contrapposte, come in parte è avvenuto con la legge 513 e con i primi bandi di concorso del piano decennale. Riduzione dei costi, qualità dell'abitare, tempi di realizzazione, industrializzazione,

ristrutturazione, sono tutti temi che è possibile avviare a soluzione solo in presenza di una «politica tecnica» in grado di gestire l'intero processo edilizio e per la quale la «normativa tecnica» è uno strumento fondamentale. Uno strumento importante anche per superare l'equivoco ricorrente nel termine «industrializzazione», nella generalità dei casi riferito esclusivamente al processo produttivo. Infatti una politica tecnica che favorisca processi veri di industrializza-

zione deve essere in grado di aggredire tutto il processo edilizio e darsi quindi strumenti normativi nuovi ai tre livelli fondamentali; quelli che nella più moderna filosofia normativa, dei «requisiti e prestazioni», vengono definiti «sistema ambientale», «sistema tecnologico» e «sistema procedurale».

Si tratta, in sostanza, di definire degli strumenti che permettano al potere pubblico di indirizzare la produzione verso modelli abitativi (sistema ambientale) definiti da un insieme di requisiti più aderenti alla domanda reale di abitazione; un nuovo modo di abitare che al tempo stesso favorisca l'unificazione delle componenti fisiche (sistema tecnologico) senza per questo «prescrivere» (come fanno gli oltre ottomila regolamenti edilizi comunali), bensì specificando le prestazioni che queste debbono offrire per soddisfare i requisiti dell'abitare. Solo attraverso tali strumenti, infine, è possibile far dialogare i diversi operatori

per farli entrare in rapporto fra loro (sistema procedurale) in maniera corretta e controllata (nel momento dell'appalto, ad esempio, abbinando il costo alla qualità e al modo di produrre).

Solo così, fra l'altro, acquista senso e motivazione il tema più specifico della industrializzazione della struttura produttiva. Anche a questo livello il problema non è tanto quello della scelta di questa o quella tecnologia, bensì quello della «industrializzazione dell'impresa», della trasformazione in industria di strutture produttive che nel settore edile sono molto lontane dall'esserlo. E' proprio a tale livello che questo corno della questione edilizia presenta scarti pericolosi: il settore procede indisturbato verso un nuovo assetto organizzativo nel quale si confrontano tendenze ed ipotesi che possono, allo stato attuale, produrre solo una sintesi «degenerativa».

Terziarizzazione del processo produttivo e lavoro nero, dominio oligopolistico e allargamento della palude decentrata, nuove rendite e aumento dei costi, sono tendenze che possono essere invertite solo con una finalizzazione precisa della domanda, definendo non solo il «cosa» ma anche il «come» produrre, il rilancio dell'edilizia, per essere vero e su basi effettivamente nuove, non può essere realizzato solo attraverso un sostegno puro e semplice della domanda, anche se riequilibrata nelle storture più macroscopiche. La questione edilizia non può essere superata se alla quantità e alla qualità dell'abitare, non si associa un «nuovo modo di produrre» e per entrambe la «normativa tecnica» è uno strumento indispensabile.

Ivan Cicconi

Società coop. a r.l. **ICEA**
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ED AFFINI

costruzioni civili e industriali
opere in cemento armato

CASTELFRANCO EMILIA (Modena)
VIA Mascagni, 5
Telefoni (059) 926.005 - 926.166

per la pubblicità su
l'Unità
rivolgersi alla



SOCIETA'
PER LA PUBBLICITA'
IN ITALIA

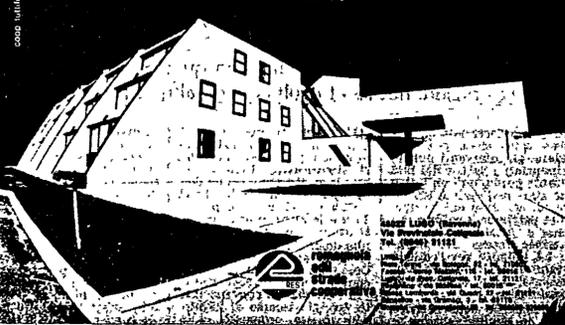
Rescoop. romagnola edil strade cooperativa
Una azienda con obiettivi economici e sociali avanzati.
Coerente con le esigenze del territorio.

L'abbandono delle forme tradizionali, produttive e organizzative e l'adozione di nuove tecniche permettono di industrializzare il processo di costruzione abbassando i costi e riducendo i tempi di realizzazione delle opere.

La crescente esigenza di case, l'aspetto ambientale che dovrà mutare per permettere una nuova espansione industriale e le rilevanti componenti sociali richiedono nuovi criteri per costruire e abitare. La Rescoop risponde a queste esigenze con la pianificazione delle sue risorse umane, tecniche e promulga la nascita di appositi uffici studio e progettazione favorendo e attuando i «abitazioni» con criteri progettuali estesi.

SPECIALIZZAZIONI
EDILIZIA CIVILE ATTIVITA' IMMOBILIARI
EDILIZIA INDUSTRIALE COMPONENTI PREFABBRICATI
IMPIANTI TECNOLOGICI
LAVORI STRADALI
LAVORI DI BONIFICA
OPERE SPECIALI IN C.A.

ATTIVITA' IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE E ALL'ESTERO



POROTON... perché?

Nell'ambito dei convegni che integrano la manifestazione fieristica, il CONSORZIO POROTON ITALIA organizza - durante il prossimo SAIE - un incontro sul tema: «POROTON... Perché il contributo del Poroton al rilancio dell'edilizia».

Il convegno si terrà lunedì 15 ottobre, alle ore 9.30, nella Sala Convegni del Palazzo degli Affari, presso il SAIE.

Nel corso dell'incontro - sono invitati i tecnici e le imprese costruttrici - saranno esaminati e discussi i motivi che fanno delle murature in POROTON (R) IL TERMOLATERIZIO (R) la soluzione ideale (di certo, una delle più razionali) al problema di isolare termicamente ed acusticamente le costruzioni, in maniera efficace, sana, naturale, duratura, economica.

Motivi che, indubbiamente, stanno alla base del grande favore che il Poroton ha incontrato e sempre più incontra, in Italia e in molti altri Paesi del mondo.

Non è questa, una vuota affermazione propagandistica: in più province, infatti, l'impegno del Termolaterizio ha superato il 20% del potenziale consumo di tutto il laterizio da muro, con una «punta» che sfiora il 40% in provincia di Belluno.

La «punta» segnata da Belluno è particolarmente interessante e probante, posto che - proprio in quella provincia (una delle più fredde) - il Poroton è stato introdotto per la prima volta in Italia una decina di anni fa, ad opera de LA CARMONA LATERIZI.

Il risultato raggiunto sta infatti a dimostrare che la affermazione del Poroton non è frutto di un exploit legato a particolari condizioni contingenti, ma è invece una conquista matura per gradi, costruita nel tempo, ma non meno che il Termolaterizio ha avuto modo di dimostrare, per prova provata, le sue innegabili doti.

E ciò ben prima che la legge 373 rendesse di attualità, anche in Italia, il problema dell'isolamento termico e le lo-

co Non va infatti dimenticato che il Poroton è nato nel Nord Europa, dove il problema - da sempre sentito - è stato affrontato con serietà e il rigore scientifico che contraddistinguono quei popoli.

Di questa esperienza, e di quegli studi si è avvalso il Consorzio Poroton Italia. Non a caso, infatti, lo diciamo senza tema di presunzione) il Consorzio è stato forse il primo in Italia a porre l'accento sui concetti, come il fattore massa, l'accumulo di calore, la inerzia termica, lo sfasamento dell'onda termica, ecc., così come è stato sottolineato il fenomeno, molto negativo, della formazione di condensa all'interno delle murature che facilmente si verifica nelle murature multistrato quando la disposizione degli strati e le loro caratteristiche in fatto di coerenza e di resistenza alla diffusione del vapore non siano accuratamente studiate e valutate).

Oggi, questi aspetti dell'isolamento termico e le lo-

ro reciproche influenze sono ormai dibattuti abbastanza comunemente anche in Italia e giustamente gli Enti - come l'IACP di Milano) dettano particolari prescrizioni in proposito.

Giustamente, abbiamo detto, perché il buon isolamento termico è un fenomeno globale legato a molti fattori.

La conducibilità termica di questo o quel materiale - per quanto ridotta essa sia - costituisce solo uno dei tanti fattori, ma non garantisce affatto, di per sé, il buon comportamento delle pareti nelle condizioni di uso, assai diverse da quelle teoriche di laboratorio.

Le pareti in Poroton risolvono completamente il problema - con piena soddisfazione di chi abita una casa sana e ben protetta - perché mantengono inalterate tutte le caratteristiche positive del laterizio, ben note da secoli, sponendolo alla ridotta conducibilità termica dovuta al particolare processo di produzione.

Realität

Facciamo insieme stabilimenti, case, strade, gallerie, ponti, riconversione industriale, occupazione femminile e giovanile, ferrovie, aeroporti, dighe, silos, acquedotti, fognature, impianti di irrigazione, mulini, banche, scogliere, dragaggi, impianti di potabilizzazione e dissalazione acque marine, impianti di depurazione, scarichi civili e industriali, impianti di smaltimento rifiuti solidi, prefabbricazione per l'edilizia abitativa e scolastica, manufatti ceramici, carpenteria metallica in genere, impianti industriali chiavi in-mano, tecnologia da esportare. Facciamo insieme

il.ge.co. pontello
prefabbricati s.p.a. - la spezia
SISTEMA COSTRUTTIVO BREVETTATO A SEMI PORTANTI MULTITUBOLARI



Intervento I.A.C.P. in zona paesaggio storico - BAITE - Imperia

Scegliere il sistema Igeco Pontello significa: elevata flessibilità di impiego nella progettazione e calcolo del professionista; velocità di esecuzione. Tempo di costruzione ridotto del 50% nei confronti del «tradizionale»; estrema facilità di montaggio; sensibili risparmi economici; tecnologia approvata per zona sismica di 1° grado.

Sede e stabilimento:
Piano Vezzano II
19020 Vezzano Ligure (SP)
Tel. (0187) 997191
Sede Firenze:
Piazza Donatello, 4
Tel. (055) 577841
Telex 57457 - Pontello

NON CERCATECI AL SAIE...

SOCOMET
DIVISIONE PREFABBRICATI

... SIAMO ALL'USCITA
AUTOSTRADE DI S. LAZZARO.
ESPOSIZIONE PERMANENTE DI
PREFABBRICATI (tel. 051/462159)
CASE, SCUOLE, MOTEL,
BUNGALOWS, CAMPUS, CABINE,
EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA.

SOCOMET S.p.A.
Tel. 051/462159 - Telex 332455 SOCOM I
Tel. 051/462159 - Telex 332455 SOCOM I

DITTA
sghedoni & toni
MODENA
Via della Meccanica, 5
Telefono (059) 361.227

costruzioni
attrezzature
per
prefabbricati
in cemento

CONSTRUZIONE STAMPI PER L'EDILIZIA



Costruttrice delle
UNISOL/75
e **PANEL-MATIC**
adatte alla confezione
di qualsiasi tipo di travetto
e pannelli per solai

Modena - Via Aldrovandi, 86/a - Tel. (059) 330.011

Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. di Ravenna s.r.l.